

BIOGRAFIE DELLE FAMIGLIE DONATRICI
DEL BUSTO DELL'ING. LUIS PARODI VALVERDE
GENOVA

Data di inaugurazione: 15 aprile 2026
Compilazione a cura della Dott.ssa Norma Plaza de García

FILIPPO COSTA BRIGNOLE



1895–1962

Figlio di Angelo Costa e Caterina Brignole, fu il minore di undici fratelli. Pochi giorni dopo la sua nascita, avvenuta il 2 gennaio 1895 a Chiavari, provincia di Genova, morì sua madre e rimase sotto la cura delle sue sorelle, che segnarono il suo profondo attaccamento alla famiglia.

All'età di 17 anni emigrò in Argentina e successivamente in Cile, dove ricevette un'offerta di lavoro presso «La Universal», azienda di Guayaquil, nella quale arrivò a ricoprire il ruolo di direttore generale, anche durante la Seconda Guerra Mondiale, su richiesta del gruppo di azionisti americani ai quali furono temporaneamente trasferite le azioni.

Fu azionista e membro del consiglio di amministrazione del Banco Italiano, direttore della Camera delle Industrie di Guayaquil, tesoriere dell'Associazione degli Allevatori del Litorale e della Croce Rossa Giovanile del Guayas, membro del Rotary Club, del Club de la Unión e della Società Garibaldi. Ricevette il riconoscimento di Miglior Allevatore del Litorale nel 1955.

Amò l'Ecuador, cercando di restituire l'accoglienza ricevuta, e dedicò parte della sua vita a opere sociali.

Era una persona poliedrica, di carattere affabile e affettuoso; nella sua giovinezza praticò il motociclismo e ne fu promotore. Amava la musica classica, in particolare il genere operistico.

Morì a New York l'8 aprile 1962. I suoi resti riposano nel cimitero generale di Chiavari.

Il suo unico discendente, Felipe Costa Echeverria (1936–2020), ereditò da lui il carattere e le passioni. A livello nazionale e internazionale occupò importanti incarichi

professionali, sociali, industriali, commerciali, benefici, consolari e associativi; fu grande sportivo della caccia, della pesca e della navigazione; appassionato di agricoltura – orticoltura e silvicoltura –, allevamento – bovino e suino –, fotografia, musica, gastronomia, enologia, lingue e viaggi. Contrasse matrimonio con doña María del Carmen von Buchwald Becerra, con la quale ebbe Felipe, Gustavo, María Concepción e Caterina.

La sua famiglia venera la memoria di Filippo in tutte le sue qualità e mantiene vivo lo spirito che egli ha lasciato loro, con valori profondamente radicati in quel grande Paese che lo vide nascere.

PASQUALE DEL CIOPPO LEPORE



1869–1928

Pasquale del Cioppo Lepore nacque a Baranello, provincia di Campobasso, oggi regione Molise. Lui e suo fratello Eugenio del Cioppo Lepore viaggiarono a Buenos Aires, Argentina. Eugenio rimase a Mendoza, dove si dedicò all'insegnamento e, alla sua morte, fu eretto un busto in suo nome in quella città.

Pasquale del Cioppo Lepore ottenne a Parigi il premio «Forbici d'Argento» per i suoi abiti su misura – «sartoria su misura» –. Visse a Lima e successivamente a Guayaquil, dove installò la sartoria «Sartoria Del Cioppo», che disponeva della migliore clientela del Paese, tra cui l'ex presidente dell'Ecuador, dott. Isidro Ayora Cueva. Si trovava in via Pichincha, accanto ai negozi del suo grande amico Bartolomé Vignolo, genovese, che fu padrino del suo matrimonio con Mariana Becerra Jarama, la quale, rimasta vedova, contrasse successivamente matrimonio con don Gustavo von Buchwald Mesones.

I Del Cioppo Becerra furono Lucía, Luis Alberto, Atilio, docente, in onore del quale una scuola pubblica porta il suo nome, e Julio, che risiede nella città di New York.

Sono loro nipoti i Loaiza Del Cioppo, Del Cioppo Morstadt, Del Cioppo Aragundi – Pascual Del Cioppo Aragundi, attualmente ambasciatore dell'Ecuador –, Del Cioppo Riofrío, Samaniego Del Cioppo, Meneses Del Cioppo ed Espinoza Del Cioppo.

Tra i pronipoti si annoverano Guillermo Jorge Del Cioppo, avvocato, intendente del Municipio della città di Buenos Aires nel 1982–83, esperto in temi dell'edilizia abitativa e dei parchi, membro dell'Associazione Argentina degli Scrittori. Suo cugino Guillermo Del Cioppo fu difensore della sovranità argentina e combatté nella guerra delle Malvinas del 1982, mentre Vittorio Del Cioppo fu Comandante in Capo della Marina argentina.

FRANCISCO LEONE TARONE

Nacque a Santa Doménica Talao, provincia di Cosenza, Calabria. Emigrò a Guayaquil intorno al 1910, poiché suo padre viveva in quella città. In realtà, il primo immigrato fu il padre. Sarebbe importante ottenere informazioni su di lui, nome e almeno data di morte e quale fosse la sua attività in Ecuador.

Francisco Leone Tarone tornò in Italia durante la Prima Guerra Mondiale, dove contrasse matrimonio con Teresina di Vanna Di Vanna, i quali, al termine del conflitto, viaggiarono a Guayaquil e installarono il primo ristorante italiano «Sala Italiana La Sorgente», che con il tempo ebbe importanti commensali, come Nelson Rockefeller, e fu sede di riunione dei loro concittadini, ai quali aiutavano per quanto possibile.

Ebbero quattro figli maschi, Gaetano, Francisco, Víctor e Vicente, cresciuti con amore e dedizione, orgogliosi delle loro radici, furono cittadini esemplari.

Francisco contrasse matrimonio con Yolanda Pignataro Saturno, una degli otto figli di Giuseppe Pignataro di Puglia, sposato in tempi della Prima Guerra Mondiale con Vincenza Saturno Saturno, entrambi di Santa Doménica Talao, e che al termine di questa emigrarono a Guayaquil e installarono un'attività di importazione di prodotti italiani come sanitari, prodotti alimentari e vini italiani.

I discendenti di don Francisco Leone Tarone conservano le tradizioni dei loro maggiori e un profondo amore per la Madre Patria, che è l'Italia, ed essi sono la dimostrazione vivente del valore dei loro antenati.

I Leone Pignataro furono Mario, Bruno, Rossana e Francisco. Mario è medico riconosciuto dai suoi pari e amato dai suoi pazienti presso l'ospedale oncologico SOLCA e ha contribuito allo sviluppo della scienza medica nel Paese.

Bruno Leone Pignataro, uomo di integrità, noto leader imprenditoriale, iniziò la sua vita economica come banchiere; come interprete di StarKist convinse tale impresa a fare affari in Ecuador ed è, nel 2025, presidente della Camera della Pesca dell'Ecuador, dell'impresa del settore tonniero Servigrup della quale è azionista maggioritario, ex direttore delle Camere delle Industrie e del Commercio; ancora grande sportivo, fu campione nazionale di ping pong tra gli altri traguardi della sua vita.

GIOVANNI BATTISTA SEGALE



1868–1934

Nacque a Chiavari – Liguria. All'età di 15 anni emigrò a Guayaquil, dove già viveva suo padre Giuseppe Segale (1838–1925), il quale era emigrato nel 1876 in Perù con i suoi fratelli per poi trasferirsi a Guayaquil a causa della Guerra del Pacifico tra Cile, Perù e Bolivia.

Giovanni Battista lavorò con suo padre nella sua attività in via Industrias, oggi Eloy Alfaro; il suo spirito innovatore lo portò nel 1889 ad acquistare una fabbrica a vapore di distillati e produzione di cioccolato dalla famiglia Zerega; l'anno seguente si associò con suo fratello Emilio e con lui creò e sviluppò l'industria «La Universal Segale Hermanos», di grande utilità per la società di Guayaquil.

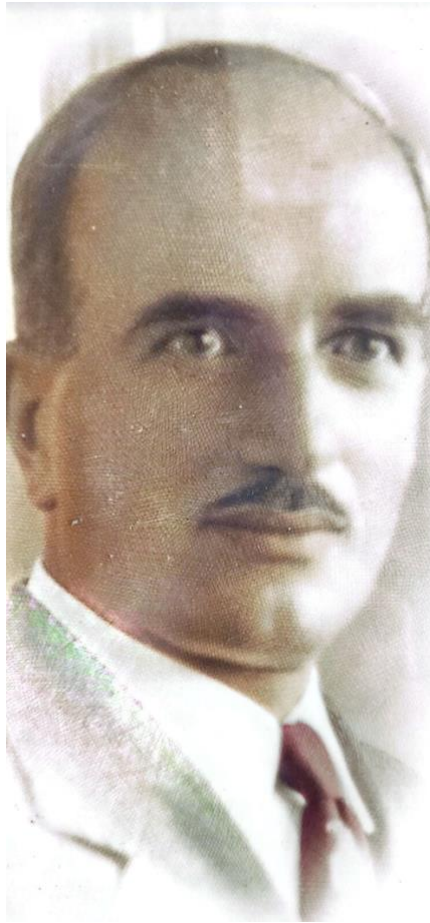
Giovanni tornò in Italia con la sua famiglia nel 1909; Emilio rimase a capo dell'impresa.

Tra il 1924 e il 1925, su richiesta di Emilio Segale, si incorporò all'attività la famiglia Norero, poiché anch'egli desiderava tornare in Italia, e l'impresa cambiò nome in «La Universal Segale Norero».

Nel 1915 contrasse matrimonio con Romilda Demartini, californiana di origine italiana, e il 24 dicembre 1917 nacque Giorgio, nel 1919 Bianca e il 1° marzo 1921 Giovanni.

Nel 1934 morì Giovanni Battista Segale, lasciando come superstiti la moglie, i figli menzionati e Pedro Pablo Segale, nato a Guayaquil nel 1898, che contribuì anch'egli alla crescita della fabbrica insieme a Giorgio e Giovanni.

EMILIO VALLE NORERO



1888–1982

Nato a Rapallo, provincia di Genova. Chiamato da familiari residenti in Argentina, si stabilì inizialmente a Buenos Aires, poi passò a Santiago del Cile e nel 1914 si stabilì a Guayaquil.

Accettò l'incarico di agente viaggiatore della fabbrica «La Roma» per estendere le linee di commercializzazione alle province. A tal fine percorse il Paese fino alle sue località più remote, ottenendo un notevole incremento delle vendite all'ingrosso, il che portò tale impresa all'avanguardia tra le sue simili.

Nel 1927 contrasse matrimonio con doña Ana Fortuna Miranda Martínez, di Guayaquil, figlia di padre italiano e madre di Ambato, da cui nacquero i figli Mafalda ed Emilio Valle Miranda.

Nel 1928, dopo 14 anni di collaborazione ininterrotta, si separò da «La Roma» per costituire la propria impresa commerciale, fondando l'elegante negozio di importazione di abbigliamento fine e regali «Casa Valle», situato nel boulevard Nueve de Octubre e Chile. Successivamente formò la compagnia Sociedad Anónima Comercial e Industrial e installò una fabbrica destinata alla produzione di cappelli di feltro, unica nel suo genere nel Paese, con la cui produzione si iniziò a sostituire l'importazione di cappelli stranieri.

Durante il periodo della Seconda Guerra Mondiale, di fronte alla scarsità di materie prime importate, favorì l'economia ecuatoriana utilizzando lana ovina di origine nazionale. Oltre al Cappellificio Valle, creò la SACIS C.A. nella città di Quito, anch'essa dedicata alla produzione di cappelli, con stabilimenti a Chimbacalle.

Dopo aver venduto le sue azioni, si ritirò, effettuando viaggi periodici in Italia insieme alla moglie e ai figli. Morì nel 1982 a Guayaquil, all'età di 94 anni.

In questa città si stabilirono i suoi figli: Emilio, celibe, senza discendenza, e Mafalda, sposata con il dott. Miguel Ángel Peña Astudillo; i loro figli furono Cecilia, Ing. Com. Miguel Emilio, María Eugenia, María del Carmen e Ana María Peña Valle, dai quali discendono i Chávez Peña, Peña Gómez, Rosales Peña, Illingworth Peña e Reich Peña.